



MOSTRA
EGITTO
JESOLO





MOSTRA EGITTO JESOLO

a cura di:



L'eccezionale entusiasmo con cui è stata accolta la riproduzione in scala 1:1 della tomba di Tutankhamon a Tourisma 2017, Firenze, per la quale persone di ogni età e provenienza hanno atteso lungamente e pazientemente in coda, testimonia il grande interesse suscitato dalla storia della civiltà Egizia, ancora oggi dopo millenni.

L'8 Dicembre 2017 aprirà i battenti una grande mostra itinerante sull'Antico Egitto, con prima tappa del tour internazionale prevista nella città di Jesolo (VE), che racconterà la storia, le dinastie, la religione, i culti, le abilità tecniche e scientifiche, partendo dal passato e arrivando fino ai giorni nostri.

La mostra, a cura di Cultour Active e Venice Exhibition, con la collaborazione di un team di esperti egittologi, propone un percorso espositivo innovativo, un approccio moderno e dinamico che si fonde armonicamente con solide basi scientifiche, sempre al corrente delle ultime scoperte, e che riuscirà ad attrarre non solo gli appassionati e gli studiosi, ma anche e soprattutto il grande pubblico.

Reperti originali, ricostruzioni fedeli in scala reale, tra cui la tomba di Tutankhamon presentata a Firenze e la tomba dell'artigiano Pashed, ma anche scenografie, ambienti immersivi e tecnologia d'avanguardia, **per coinvolgere i visitatori e trasportarli in un viaggio sensazionale e indimenticabile.**



PUBBLICO OBIETTIVO



Comunità e realtà locali

La grande mostra sull'Egitto, che si terrà nella città di Jesolo dall'8 Dicembre 2017 al 15 Settembre 2018

presso lo spazio espositivo in via Aquileia 123, si pone l'intento di coinvolgere attivamente tutta la comunità ospitante, diventando così portavoce e fucina di iniziative ed eventi culturali, molti dei quali potranno essere ideati e organizzati in collaborazione con le realtà locali, e che saranno destinati non solo ai visitatori esterni, ma anche e soprattutto ai cittadini stessi.

Turismo Estero e Turismo Domestico

Per rispondere alle nuove esigenze della domanda turistica, occorre prima di tutto arricchire l'offerta proposta dalle destinazioni italiane. Nel 2016 la città di Jesolo si è posizionata al quarto posto tra le dieci destinazioni balneari più ricercate dagli italiani, terza per quanto concerne il turismo inbound. La presenza di una grande mostra-evento può ampliare un'offerta turistica già molto variegata, andando inoltre a inserirsi in una cornice culturale regionale di altissimo livello.

Turismo scolastico

La mostra propone una serie di laboratori didattici seguiti da operatori specializzati nella diffusione e nella valorizzazione del patrimonio culturale.

L'interattività del percorso espositivo promuoverà una forma di apprendimento attivo e dinamico, che possa coinvolgere bambini e studenti di ogni grado scolastico, trovando un giusto equilibrio tra l'apprendimento tradizionale e l'attività ludica.

Esperti del settore

L'innovativo format espositivo dove multimedialità e interattività si fondono con il rigore accademico dei contenuti e un comitato scientifico d'eccellenza, renderanno questa mostra un'imperdibile evento non solo per il grande pubblico e per gli appassionati, ma anche per gli accademici appartenenti al settore, e per coloro in cerca di iniziative culturali di alto livello.





L'EGITTO



Prof. Alessandro Roccati

L'Egitto, grande Paese che si affaccia sul Mediterraneo, con la sua storia plurimillenaria è l'interlocutore ideale per interrogare il nostro passato.

Il confronto secolare con i suoi monumenti raffinati e colossali continua a produrre una molteplicità di domande e di risposte che si aspettano da questo contatto, con approfondimenti e colpi di scena apparentemente inesauribili.



L'Egitto antico, rappresentato dai mitici "faraoni" (dei e re al tempo stesso), è anche quello che s'incontra nella Bibbia, che tramanda le sofferenze degli Ebrei in cattività.

E qui furono attuate radicali riforme religiose, che alimentano il dibattito fin nei tempi moderni.

In Egitto fu inventato il calendario che noi tuttora usiamo, e l'idea di conservare il pensiero umano si sviluppò fino a generare il concetto attuale di scrittura, usato in primis per la registrazione di una lingua di cultura che si mantenne sostanzial-

mente coerente nei secoli, e pertanto decodificabile anche dalle generazioni più tarde.

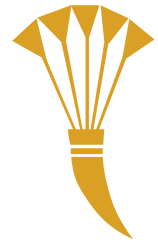
Ancora in Egitto sono stati occultati per millenni tesori materiali e intellettuali come quelli che ha rivelato, intatti dagli uomini e dal tempo, la tomba dimenticata di un faraone da leggenda: Tutankhamon.





PRIMA SEZIONE

DOVE E QUANDO



Partendo da Jesolo, si segue il mare Adriatico e, attraversando il Mediterraneo, si approda ad Alessandria. In questo percorso si illustrano i siti archeologici che interagirono con l'Egitto faraonico e hanno restituito testimonianze archeologiche importanti di questi contatti (Creta, Anatolia, Libano con Biblo, Cipro, Siria con Tell Mardikh/Ebla e Ugarit).

Verranno esposti reperti provenienti dai musei veneti, tra cui monete ed esempi di ceramica micenea, dal Museo Archeologico Nazionale di Venezia, dal Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro, dal Museo di Beirut, dal Museo archeologico nazionale di Aquileia e da collezioni private.

Dal punto di vista allestitivo, la prima sala ripercorre la storia dei grandi popoli del Mediterraneo proponendo un viaggio che ne solchi i mari, partendo dal Mar Adriatico, dalle coste del Nord-Est Italia (Jesolo), arrivando fino al faro di Alessandria. Vetrine con reperti originali provenienti dalle aree di insediamento delle civiltà saranno affiancate da plastici con caratteristiche geologiche e geografiche tridimensionali, e con la nomenclatura proiettata dall'alto alternata a video/immagini che narrano gli avvenimenti storici salienti.

La sala ospiterà inoltre una grande linea del tempo curva e interattiva con cronologia comparata (Egitto-Mesopotamia-Siria-Anatolia-Grecia-Roma), che potrà essere realizzata tramite grafica a parete con piccoli monitor touch inseriti nei pannelli, o proiezioni video su grafica a parete statica.
A pavimento: grafica adesiva che rappresenta il mare.





SECONDA SEZIONE

IL FIUME NILO



Il Nilo, chiamato dagli egizi “fiume” per antonomasia (iatru), è il corso d’acqua più lungo del mondo, che, con il suo attraversamento del vasto deserto del Sahara, consentì la vita di comunità numerose lungo le sue rive, da Menfi fino alla Nubia. In seguito all’annessione all’Egitto di questa vasta regione meridionale, altre capitali africane furono sottomesse dai faraoni e a loro volta dominarono l’Egitto, tra cui Napata, a valle della quarta cataratta, dove attualmente è attiva una missione archeologica dell’Università Ca’ Foscari di Venezia.

L’allestimento della seconda sezione presenta al visitatore la possibilità di percorrere il corso del fiume Nilo dalla sua foce alla sua fonte.

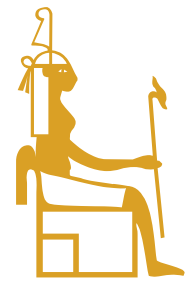
Il fiume sarà realizzato tramite grafica a pavimento o proiezione fino alla IV, V cataratta, mentre le pareti del corridoio presenteranno tramite grafica retroilluminata le città che sorgevano e sorgono sulle sue rive, con illustrazioni scontornate dei principali monumenti e il testo dell’Inno al Nilo. Si arriva poi nella terza sala, dove la seconda sezione continua con la vegetazione tipica ricostruita.





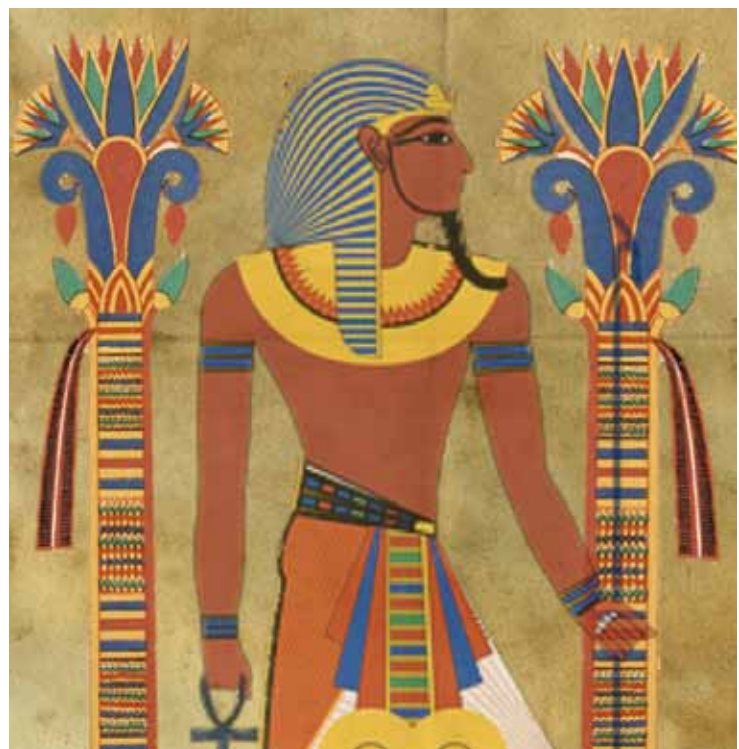
TERZA SEZIONE

LE DINASTIE DEI FARAONI



La riproduzione (a parete) di una lunga iscrizione parietale in un corridoio del tempio di Sethi I ad Abido, provvede lo spunto per una carrellata sulle figure più note di faraoni e sulle prerogative e i simboli di questa istituzione monarchica, che diventerà il modello del potere assoluto anche presso altre civiltà.

Nel lungo periodo dinastico attraverso i regni dei faraoni fu scandito il tempo (in mancanza di un'era) e oggi la ricostruzione delle sequenze e della durata dei singoli regni è alla base di una delle ricostruzioni cronologiche più solide dell'antichità, alla quale anche lo studio di altre civiltà fa riferimento. I reperti previsti per la sezione sono la testa di **Sethi I** proveniente dal Museo Barracco di Roma a cui potrebbe essere aggiunto il corpo da **Grotta Ferrata**. Nella terza sezione verrà inserita la ricostruzione del tempio di Abydos, con scolpita la sequenza delle dinastie faraoniche. I nomi sono evidenziati con proiezioni luminose/grafica retroilluminata. Riprodotte come manichini o come ologramma le statue dei Faraoni che rappresentano il faraone dell'Alto Egitto, del Basso Egitto e del sovrano che unificò i due regni, con i loro copricapi e attributi regali, spiegati su un pannello o sulla parete olografica in modo interattivo. Attraverso una tenda in strisce di pvc con proiezione, si passa alla quarta sezione.





QUARTA SEZIONE

IL MONDO DEGLI DEI



Attraverso dottrine teologiche si tentò di spiegare la nascita del mondo e la costituzione dell'universo, immaginando una complessa teoria della sopravvivenza dopo la morte.

Nel corso dei secoli questa subì incisive modificazioni ed esercitò un autorevole fascino anche su civiltà e paesi lontani.

I reperti previsti per la sezione sono i Bronzetti di divinità (Musei Civici agli Eremitani), Busto di Sekhmet con disco solare (Museo del Cairo).

Dal punto di vista allestitivo, la quarta sezione è suddivisa in due settori, uno riguarda **l'origine del mondo e degli dei**, l'altra ospita la ricostruzione di una parete del tempio con proiettati tutti gli dei più rilevanti accompagnati dal loro nome in geroglifico.

Riproduzione della parete del tempio di **Abido con gli dei e statua di sabbia con le fattezze di Atum.**

Sopra, un'installazione con retroproiezione del video della goccia d'acqua che si getta nel Nun.

Postazioni touch permetteranno al pubblico di approfondire la religione egizia, con l'aggiunta di una modalità ludica per i più piccoli.

Si esce dalla sala attraverso la ricostruzione del portale di un tempio.





QUINTA SEZIONE

L'OLTRETOMBA



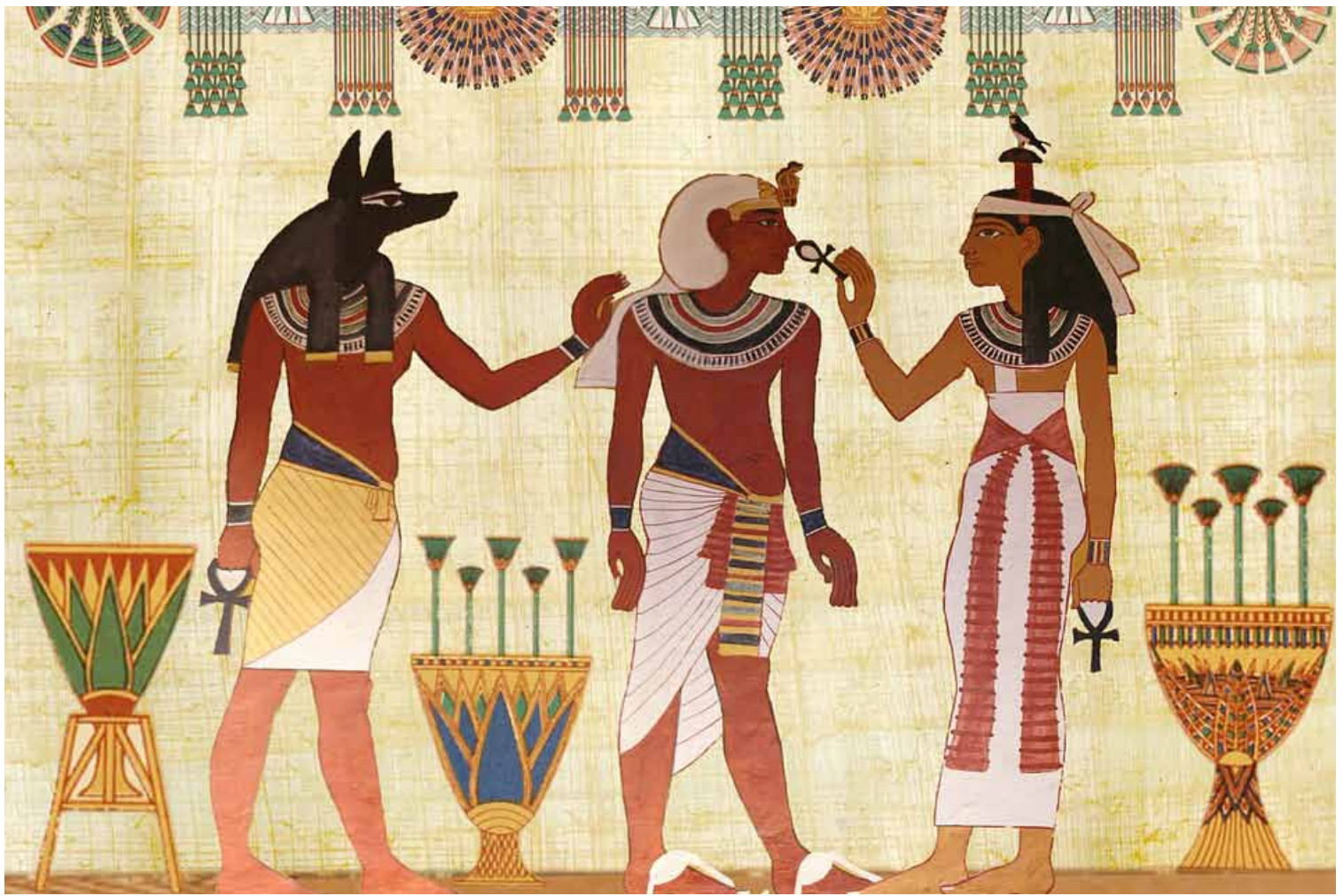
Nel pragmatismo della civiltà faraonica condizione essenziale per la sopravvivenza era la conservazione del corpo. A questo scopo furono inventate tecniche sofisticate e la “mummia” divenne oggetto di costose cure, che prevedevano la fasciatura e la deposizione dentro casse decorate (sarcofagi) all'interno di tombe collocate ai margini della zona irrigata dal Nilo.

La “persona” (“ka”) dell'individuo, uomo o dio che fosse, espressione della linea familiare, poteva incarnarsi in altre duplicazioni, come statue e raffigurazioni, compreso il “nome” stesso che dava sostanza alla voce. Complessi scritti di riferimento collettivo, tra cui notissimo è il cosiddetto **“libro dei morti”**, costituivano inoltre una garanzia “morale” del comportamento in vita, sì da meritare una rinascita per l'eternità (un “ringiovanimento” secondo gli egizi).

Un libro dei morti interattivo permetterà la lettura di formule rilevanti, tra cui la celebre “confessione negativa” per immunizzare il defunto il giorno del giudizio, previsto subito dopo la morte, e altre formule con particolare riferimento a quelle ricorrenti nella tomba di Pashed. I reperti proposti sono gli scarabei del Cuore provenienti da collezione privata, gli ushabti dal Museo Archeologico di Asti e altri. Sono inoltre previste delle riproduzioni realizzate con rigore scientifico del **Papiro dei Musei Civici agli Eremitani e dei Papiri di Siracusa**.

L'allestimento prevede oltre a reperti e riproduzioni che raccontano il lungo viaggio nell'al-dilà, con riproduzione del papiro tratto dal libro dei morti affiancato da un touch screen che permette una lettura interattiva del rito del passaggio. Saletta dedicata agli oggetti, strumenti e materiali che illustrano l'arte della pittura e della scultura. Due piccole teche ospitano un reperto e una riproduzione.







SESTA SEZIONE

LA TOMBA DI PASHED



Riproduzione in scala 1:1 della tomba di Pashed. L'interno della camera sepolcrale ha dipinti le pareti e il soffitto, con figure e testi geroglifici in policromia, su uno spazio di 5 metri per 2,50 metri. **Essa è una perfetta replica, grazie a moderne tecniche, dell'originale che si trova a Tebe, nel villaggio di Deir el-Medina, dove più di tremila anni fa abitavano gli artigiani incaricati di allestire la tomba del faraone nella Valle dei Re.**

Uno dei migliori pittori fu Pashed, che visse al tempo di Ramesse II (1279-1213 a.C.), e sicuramente dipinse quello che è una prova della sua maestria.

Il villaggio di Deir el-Medina fu scavato al principio del Novecento dalla Missione Archeologica Italiana diretta da Ernesto Schiaparelli, ma molte delle sue antichità erano già entrate in precedenza nel Museo Egizio di Torino.

Alle pareti, gigantografie del villaggio operaio e della necropoli adiacente. **È prevista la presenza della Stele da Deir El Medina, di un'ostraca da Firenze, e di ciotole in faïence.**







SETTIMA SEZIONE

LA CAMERA SEPOLCRALE DI TUTANKHAMON



La sezione presenta la ricostruzione in scala 1:1 della camera sepolcrale di Tutankhamon e un touch screen permette di indagare nei minimi particolari la tomba e gli oggetti del più noto faraone di tutti i tempi. I visitatori potranno seguire un percorso di visita che permette loro di entrare nella camera, uscire ed entrare nella sala adiacente dove sarà riprodotta la camera del tesoro. **Ricostruzione della Valle dei Re in riferimento agli archivi d'epoca, che sono stati rintracciati nel Museo Egizio di Torino, con planimetrie e topografia.**

Descrizione del contenuto di una di queste tombe (Ramesse VI) in base all'inventario stilato nel verbale di polizia, tratto dai processi ai ladri di tombe. Si spiegherà come e perché la tomba di Tutankhamon riuscì indenne dalle profanazioni.

Riproduzione della tomba di Tutankhamon a cura di Gianni Moro.

Un corridoio buio con finta luce a video o proiettata (fiaccola o lampada a olio), e audio con rumore della fiamma e passi, porta il visitatore nella camera del tesoro.

Sono previste inoltre teche con riproduzioni dei gioielli e stampe a parete scenografiche.





OTTAVA SEZIONE

LA MUMMIA DI ASTI



Alla piccola raccolta di antichità egizie presente nella cittadina di Asti (Piemonte)

è dedicata una grande sala, dove si vuole mostrare come anche oggetti deperiti e trascurati, considerati di secondaria importanza, alla luce di studi approfonditi possano acquistare non solo un aspetto rassicurante, ma anche rivelare peculiarità rare che permettono di ricostruirne, almeno parzialmente, la storia.

Oltre alla mummia con sarcofago, una vetrina espone l'amuleto ritrovato spezzato.

A parete, didascalie che descrivono la storia del restauro, accompagnate da un monitor con video e foto che testimoniano le varie fasi.

Una teca piccola, elegante e ben illuminata ospita l'amuleto. **Si prevede di esporre anche un sarcofago dal Museo Egizio di Firenze.**





NONA SEZIONE

GLI SCRIBI



La figura dello scriba apre alla scoperta della scrittura che conoscerà nel tempo tre diversi tipologie grafiche:

il geroglifico, lo ieratico e il demotico. La sala dedicata allo scriba: lungo la parete sarà approfondirà il mondo della scrittura, della lettura dei geroglifici e della storia della decifrazione grazie a vetrine, pannelli e touch screen con i vari alfabeti. Una perfetta riproduzione della Stele di Rosetta interattiva permetterà di leggere tradotto il testo che ha permesso La decifrazione della scrittura geroglifica. La riproduzione del Papiro delle miniere, visibile dalle due facce, darà lo spunto per illustrare la struttura e funzionamento della scrittura e sue varietà, insieme all'amministrazione dello stato. Come reperti si prevede di inserire una stele, un frammento di benda di mummia da collezione privata, gli Scribi inclinati del Museo Archeologico di Firenze, le riproduzioni fedeli del papiro delle miniere, di un papiro in demotico della Stele di Rosetta, degli Astucci per la scrittura e della statua di scriba in bronzo. **È prevista l'incredibile statua di scriba in bronzo di Rodolfo Aricò.**

La nona sezione si sviluppa in un lungo corridoio, la parete offre una presentazione grafica e descrizione scritta delle diverse tipologie di grafia: geroglifico, ieratico, demotico. Saranno presenti diversi monitor touch che consentono di esplorare tre tematiche differenti: scrittura, lettura dei geroglifici e storia della decifrazione. All'interno del touch dedicato alla scrittura, il visitatore troverà un programma tramite il quale potrà scrivere il proprio nome in geroglifico, e potrà decidere se inviarlo via mail o condividerlo sui social. Pannello dedicato a Champollion, alla scrittura e all'egittomania.



DECIMA SEZIONE

L'EGITTO OGGI



Rapida rassegna:

- a) **L'Egitto nei musei in Europa** (Londra, Parigi, Berlino, ma non solo...).
- b) **L'Egitto nei musei in Italia** (Torino, Roma, Firenze, Bologna, Napoli, Milano, Mantova).
- c) **Progetto EgittoVeneto** e, in collaborazione con il **governo egiziano**, parte degli allestimenti dello stand "Egitto" dell'Expo di Milano; l'Accademia d'Egitto a Roma.
- d) **Organizzazione Tour combinati Mostra Jesolo e Musei egizi** a cura di **Rallo Viaggi**.





UNDICESIMA SEZIONE - PRIMO PIANO

LE SCOPERTE E I REPERTI



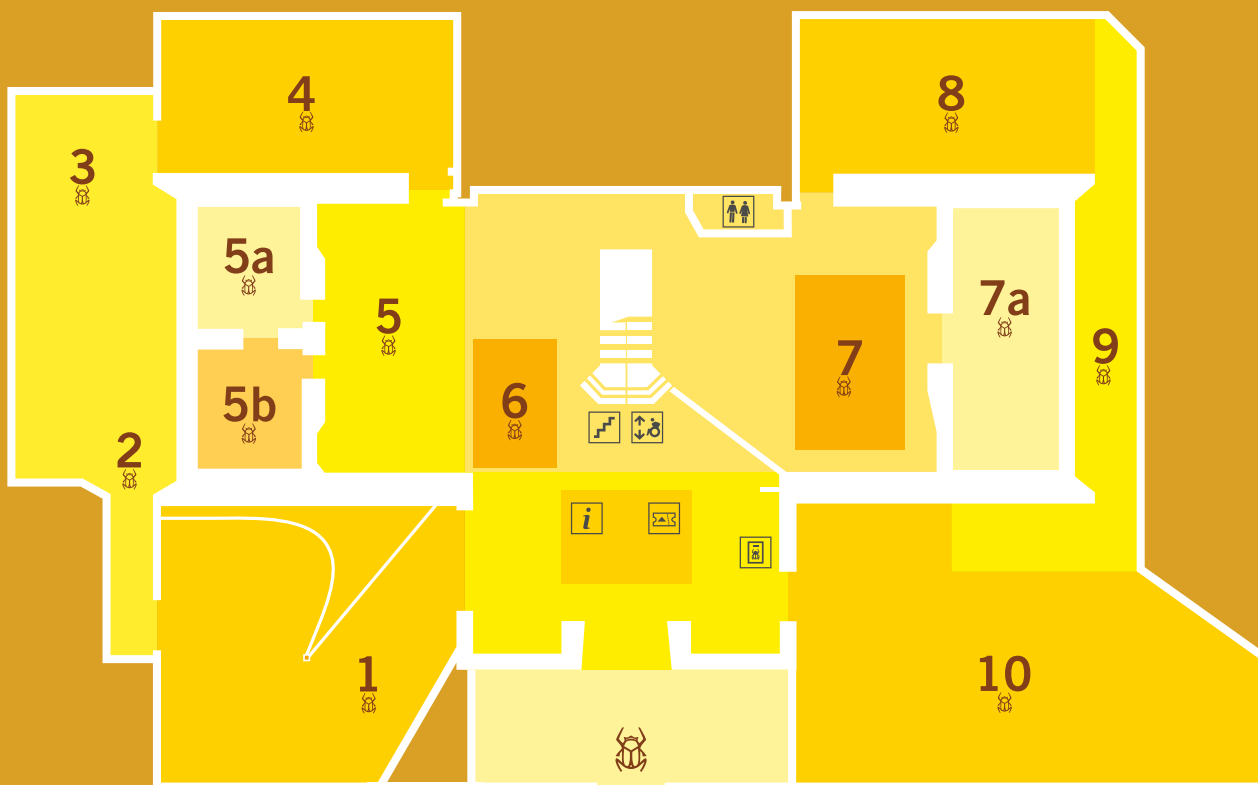
Immagini originali o riprodotti di grandi scoperte archeologiche legate al mondo dell'Egitto con i ritratti di famosi studiosi.

Il primo piano ospiterà reperti provenienti dal Museo del Cairo, accompagnati da alcune foto stereoscopiche da ammirare in 3d per un'area tematica "Ieri e Oggi", che mostri l'Egitto agli inizi del '900, e l'Egitto contemporaneo. Sono previsti molti dei reperti afferenti al progetto "Egitto Veneto" dai Musei del Veneto.

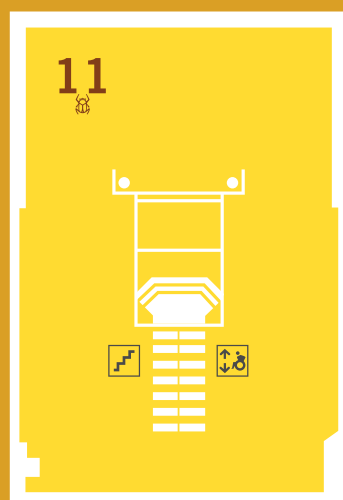




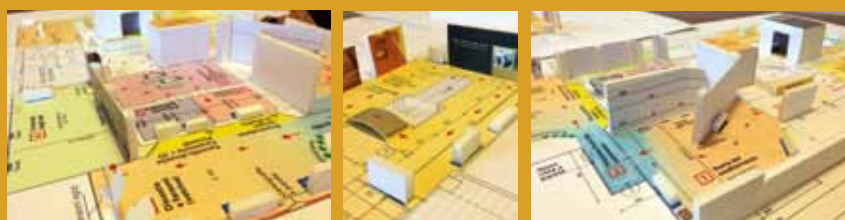
PERCORSO ALLESTITIVO



Pianta: piano terra



Pianta: primo piano



🪲 Piano terra

- 1 Dove e quando
- 2 Il fiume Nilo
- 3 Le dinastie dei faraoni
- 4 Il mondo degli dei
- 5 L'oltretomba
- 5a Il mondo dell'aldilà
- 5b Pittura e scultura
- 6 La tomba di Pashed
- 7 La camera sepolcrale di Tutankhamon
- 7a Camera del tesoro e dei gioielli
- 8 La mummia di Asti
- 9 Gli scribi
- 10 L'Egitto oggi

🪲 Primo piano

- 11 Le scoperte e i reperti

🪲 Legenda

- Informazioni
- Servizi
- Biglietteria
- Scale
- Bookshop
- Ascensore con accesso facilitato



CONTRIBUTI SCIENTIFICI

CURATORI

Prof. Emanuele Ciampini

Laureato a Roma, presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (1991), consegue il dottorato in Egittologia e Diploma di Specializzazione in Archeologia Orientale presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (1996). Vincitore di borsa di studio post-dottorato (1999), dal 1993 al 1996 è collaboratore della Cattedra di Egittologia dell'Università di Roma "La Sapienza", con schedatura dei materiali egiziani del Museo del Vicino Oriente, sezione egittologica, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Effettua due soggiorni di studio, in Egitto e in Olanda (1993, 1994) e tra il 1996 e il 1999 si occupa di attività didattiche. Partecipa poi a missioni archeologiche in Egitto (Asasif, File), con la qualifica di epigrafista. Dal 1999 al 2005 è insegnante a contratto di Egittologia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel 2004 è insegnante a contratto di Egittologia presso l'Università degli Studi di Verona. Dal 2000 al 2005 lavora presso il Museo Egizio di Torino e nel 2005 diviene ricercatore presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove oggi ricopre il ruolo di professore associato.

Prof. Alessandro Roccati

Nato a Torino il 14 maggio 1941, si laurea in Lettere presso l'Università di Roma nel 1963, e si perfeziona poi in Egittologia a Oxford, Bonn e Parigi. Dal 1969 lavora privatamente presso il Museo Egizio di Torino, dedicandosi in particolare allo studio dei papiri ieratici e delle epigrafi, e nel 1972 entra nelle dipendenze del museo stesso. Dal 1968 partecipa a spedizioni archeologiche in Egitto (Antinoe, Heracleopolis, Tebe e Philae) e nel 1992 diventa direttore della missione archeologica italiana in Egitto e Sudan dell'Università di Roma "La Sapienza", fino alla sua pensione. Ha scoperto, restaurato e pubblicato diversi documenti epigrafici e papiri, mentre i suoi interessi principali sono il linguaggio, la scrittura, la letteratura e la storia. Ha organizzato alcune mostre e conferenze internazionali a Venezia, Milano, Roma e Torino. Nel 2005 viene nominato membro del Comitato scientifico della Fondazione del Museo Egizio di Torino, e diviene professore ordinario di egittologia dell'Università di Torino, ruolo che ricoprirà fino al 2011. È attualmente professore emerito di egittologia e socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino e della Deputazione subalpina di Storia patria. Le sue pubblicazioni scientifiche contano oltre 300 testi.



COMITATO SCIENTIFICO

Dott.ssa Donatella Avanzo: *egittologa e storica dell'arte*

Dott.ssa Sara Demichelis: *archeologo della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio della città metropolitana di Torino*

Dott.ssa Maria Cristina Guidotti: *archeologo direttore presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana*

Prof. Rita Lucarelli: *professore associato di egittologia Università di Berkeley (California)*

Prof. Gian Luigi Nicola: *professore di conservazione e restauro Accademia di Belle Arti di Torino*

Prof. Gloria Rosati: *professore associato di egittologia Università di Firenze*

Dott.ssa Hourig Sourouzian: *archeologo direttore degli scavi a Kom el-Heitan (Luxor)*

Prof. Paola Zanovello: *professore associato di archeologia Università di Padova*

Dott.ssa Giuseppina Capriotti Vittozzi: *ricercatore presso l'ISMA ed esperto archeologo del Ministero degli Affari Esteri presso l'IIC Cairo - Centro archeologico italiano*

COMITATO D'ONORE

Prof.ssa Marilina Betrò: *prof. ordinario di egittologia Università di Pisa*

Prof. Maria Giovanna Biga: *prof. associato di storia del Vicino Oriente antico e religioni del Vicino Oriente antico Università di Roma "La Sapienza"*

Prof. Mario Fales: *prof. emerito Università di Udine*

Prof. Lucio Milano: *prof. ordinario di storia orientale antica Università Ca' Foscari di Venezia*

Prof. Daniele Morandi Bonacossi: *prof. ordinario di archeologia orientale Università di Udine*

Prof. Patrizia Piacentini: *prof. ordinario di egittologia Università (Statale) di Milano*

Prof. Jihane Zaky: *direttrice Accademia d'Egitto a Roma*

COLLABORAZIONI

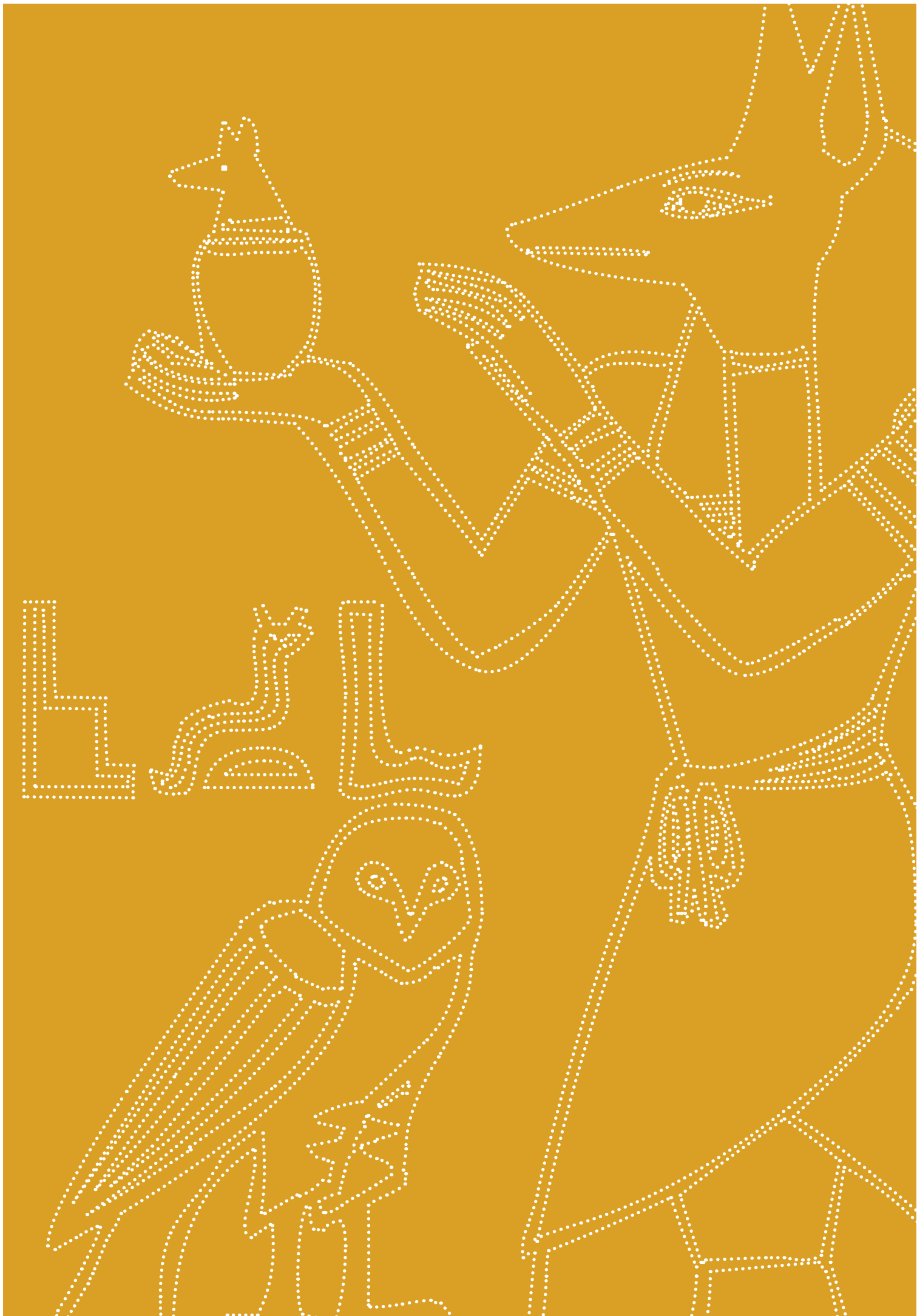
Cristiano Daglio

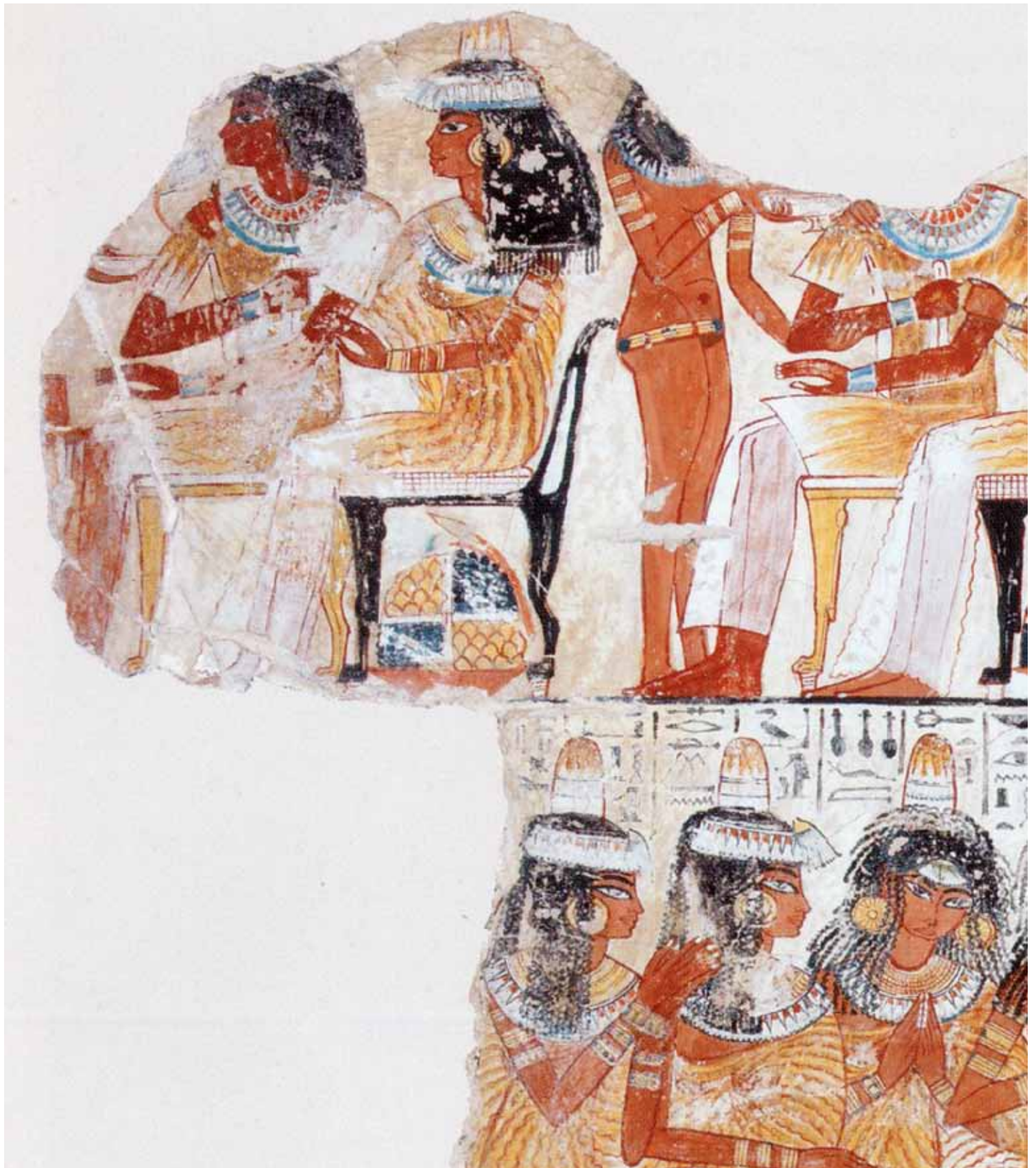
Giulia Deotto

Claudia Gambino

Stefania Mimmo

Barbara Russo





MOSTRA
EGITTO
JESOLO